

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

Documento Programmatico Previsionale

Esercizio 1/1/2019 - 31/12/2019

Approvato dal Comitato di Indirizzo il 10 ottobre 2018

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

Documento programmatico previsionale - Esercizio 2019

PREMESSA

Le disposizioni statutarie prevedono che entro il mese di ottobre di ciascun anno il Comitato di Indirizzo approvi il Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Comitato stesso.

L'Atto di Indirizzo, emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 5 Agosto 1999, al punto 2 capoverso 7, segnala l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento".

Il Documento Programmatico Previsionale specifica ulteriormente gli obiettivi generali individuati nei programmi pluriennali e gli ambiti progettuali di intervento.

Ai sensi dello Statuto, tra i settori ammessi, il Comitato di Indirizzo sceglie ogni tre anni i Settori Rilevanti (ex D.Lgs. 17/05/1999 n. 153, art. 1 e fino ad un massimo di cinque) in cui la Fondazione dovrà operare in via prevalente.

Il Documento Programmatico Previsionale 2019 viene elaborato sulla base delle linee generali tracciate nel Documento Programmatico Previsionale Pluriennale per il triennio 2018-2020 e contiene la previsione dei ricavi e dei costi del periodo in esame con l'indicazione della destinazione delle risorse che ne derivano. Tale documento viene redatto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia e secondo le indicazioni del Comitato di Indirizzo che ha formulato un piano di previsione improntato prevalentemente al criterio della prudenza. In considerazione della propria scadenza, prevista per l'Ottobre corrente, il Comitato di Indirizzo ha confermato la scelta dei settori già individuati nell'esercizio 2018 nella consapevolezza che il Documento potrà essere rivisto ed aggiornato a seguito dell'insediamento del nuovo organo.

STRATEGIE GENERALI E PARTICOLARI DI INTERVENTO

Secondo quanto previsto dalla vigente normativa e in sintonia con i principi storici e statutari, la Fondazione svolge la sua attività istituzionale in rapporto prevalente con il territorio di riferimento, esclusivamente nei settori ammessi (rilevanti e statutari), impostando la sua strategia al rispetto delle seguenti linee guida:

- operare per accreditare la Fondazione (principale e più qualificata istituzione no-profit dell'ambito in cui opera) come un nuovo e moderno strumento utile ad illustrare e diffondere nell'ambito territoriale di sua competenza i propri scopi istituzionali;
- perseguire le finalità istituzionali finanziando progetti di terzi in base ad una preventiva individuazione dei settori di intervento e sostenendo in primis, dopo una attenta e ordinata selezione, i progetti originati da rapporti di collaborazione con Enti ed Istituzioni locali valutandoli in base alla loro valenza;
- realizzare, senza venire meno alla tradizionale opera di beneficenza, progetti ed iniziative proprie in grado di dare una positiva risposta ai bisogni emergenti del territorio, evitando la dispersione di risorse in modo improduttivo;
- realizzare studi, progetti ed iniziative, anche con la condivisione e la partecipazione di altri organismi, al fine di sostenere lo sviluppo economico della comunità in cui opera;
- valutare la disponibilità delle risorse finanziarie tenendo conto dei singoli settori di intervento individuati.

ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La Fondazione si impegna ad approfondire la conoscenza dei bisogni della società e del territorio di riferimento attraverso indagini ed incontri conoscitivi con soggetti rappresentativi di interessi comuni del territorio stesso, programmati dalle Commissioni Consultive formate all'interno del Comitato di Indirizzo. Dall'analisi è emerso che la Provincia di Massa Carrara presenta importanti esigenze in tutti i settori di intervento previsti dalla vigente normativa e nell'ambito dei quali potrebbe svolgersi l'attività istituzionale della Fondazione.

Pertanto si è ritenuto opportuno confermare i settori di intervento già selezionati per esercizio 2018 qui di seguito elencati:

SETTORI RILEVANTI - ai quali è stato assegnato circa il 97,50% delle risorse disponibili:

- 1. Arte, Attività e Beni Culturali;**
- 2. Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa;**
- 3. Protezione e Qualità Ambientale;**
- 4. Educazione, Istruzione e Formazione (incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola)**
- 5. Volontariato, Filantropia e Beneficenza.**

ALTRI SETTORI - ai quali è stato assegnato circa il 2,50% delle risorse disponibili:

- 1. Ricerca Scientifica e tecnologica;**
- 2. Attività sportiva;**
- 3. Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica.**

Per il periodo in esame la Fondazione ritiene particolarmente importante continuare nella realizzazione di progetti interni che, seppur ridimensionati, hanno consentito di costituire un valido punto di riferimento per la società civile del territorio.

In questo quadro manterrà alta la sua attenzione verso il Settore Arte ed Attività Culturali continuando ad occuparsi di manifestazioni, spettacoli, restauri di beni storici e di pubblicazioni.

Terrà vivo l'interesse nei confronti di progetti di terzi, privilegiando quelli sostenuti in partenariato con soggetti pubblici e privati, focalizzando l'impegno sulle iniziative che storicamente hanno incontrato da sempre l'interesse del territorio, prevalentemente attraverso il finanziamento di progetti piuttosto che un generico contributo economico ad organizzazioni.

Interverrà nel Settore Volontariato Filantropia e Beneficenza con il supporto diretto al mondo del volontariato locale affinché, seppur con contributi di limitata entità, possa essere favorita la creazione di servizi orientati verso il miglioramento della qualità della vita ed il sostegno a famiglie e persone in difficoltà.

La Fondazione ritiene inoltre utile confermare il proprio impegno verso il settore Educazione, Istruzione e Formazione al fine di sfruttare al meglio le sinergie con le Istituzioni Scolastiche per i programmi di ammodernamento delle strutture e delle dotazioni tecnico-informatiche. Verso il settore della Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa verranno indirizzati piccoli interventi mirati all'incremento della dotazione di strumentazioni mediche e per la manutenzione delle strutture pubbliche sanitarie. Con riferimento al settore della Protezione e Qualità ambientale, verranno infine sostenute, in possibile ed auspicata sinergia con Enti, Istituzioni e Associazioni, azioni atte a promuovere nella comunità una maggiore diffusione della cultura della salvaguardia dell'ambiente.

LINEE GUIDA PER L'INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

L'art. 7 dello Statuto Sociale stabilisce che la gestione del patrimonio deve essere operata seguendo criteri prudenziali.

In ossequio alla vigente normativa e a motivi di opportunità, emerge l'obbligo per la Fondazione di attuare i propri investimenti finanziari attraverso intermediari abilitati e con operazioni a basso profilo di rischio, miranti sempre alla salvaguardia dei valori patrimoniali e comunque atte ad assicurare un'adeguata redditività. A tal fine è stato conferito mandato ad una società specializzata nell'attività di consulenza a supporto della gestione finanziaria dei portafogli degli investitori istituzionali. La predetta società, dopo le strategie di investimento dettate dal Comitato di Indirizzo ed attuate dal Consiglio di Amministrazione, ha predisposto un piano generale degli investimenti. Detto piano viene periodicamente monitorato dagli Organi Collegiali anche al fine di poter predisporre eventuali provvedimenti correttivi per assicurare una più consona redditività.

LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

Nel corso del 2018 si è consolidata la crescita economica a livello globale anche se con il passare dei mesi si sono manifestati segnali di stabilizzazione e di minore omogeneità tra le varie aree geografiche. Le accresciute tensioni commerciali sembrano aver già cominciato a manifestarsi sulla dinamica del commercio mondiale, generando una riduzione delle importazioni di beni in volume, sia nelle economie avanzate che, soprattutto, in quelle emergenti, in particolare asiatiche. Per quanto riguarda la dinamica delle singole aree, negli Stati Uniti si conferma un andamento piuttosto dinamico dell'attività economica, sostenuto in particolare dai consumi e dagli investimenti, alimentati dalle riforme fiscali espansive adottate dall'amministrazione Trump. La crescita statunitense dovrebbe confermarsi sostenuta anche per la restante parte del 2018, mentre è atteso un ritmo di crescita più moderato per il 2019. Nell'UEM la crescita del PIL si è stabilizzata attorno allo 0,4% su base trimestrale, con andamenti piuttosto divergenti tra le varie aree geografiche. Nell'UEM inoltre si è consolidata una maggiore debolezza della domanda estera, anche alla luce del rallentamento del commercio internazionale. Per l'UEM non vi sono indicazioni di un significativo rimbalzo nella seconda metà del 2018, confermando la tendenza al ritorno verso un ritmo più sostenibile dopo i picchi registrati nel 2017. L'Unione Europea in generale resta inevitabilmente condizionata dall'evoluzione del quadro politico interno e dalle discussioni in atto sulle varie questioni, come la sicurezza e il bilancio europeo.

Le politiche monetarie si stanno dirigendo, con modalità e intensità diverse, verso un percorso di normalizzazione che implica un atteggiamento meno accomodante. Per quanto riguarda la Federal Reserve, i mercati si attendono un proseguimento del percorso di rialzo dei tassi anche se in misura leggermente meno restrittiva di quanto finora lasciato trapelare dal Fomc. In ogni caso l'intera curva dei rendimenti statunitense dovrebbe aver incorporato tali aspettative: la curva dei rendimenti per scadenze si presenta piuttosto appiattita con il rendimento a 2 anni ormai stabilmente sopra il 2,5% e il Treasury a 10 anni vicino al 3%. La Bce ha confermato che a fine 2018 terminerà il piano di incremento del proprio attivo dello Stato Patrimoniale, limitandosi ad acquistare i titoli in scadenza. Sul fronte dei tassi, questi dovrebbero restare invariati fino almeno alla fine dell'estate del 2019. Le problematiche presenti nell'area UEM sono maggiormente di tipo politico, inerenti lo stato dell'Unione e la possibilità che si possano innescare sentimenti antieuropeisti. Tale situazione interessa in modo particolare l'Italia che nei mesi primaverili ed estivi ha sperimentato nuove tensioni sul livello dello spread con il Bund tedesco. La situazione per i paesi emergenti resta sotto pressione: di per sé le crisi in Turchia e Argentina non rappresentano un grosso problema per i mercati finanziari, ma potrebbero rappresentare un catalizzatore per gli altri paesi con maggiore difficoltà di sostenibilità del debito.

I mercati azionari hanno finora scontato soprattutto le tensioni politiche, economiche e commerciali di cui sopra, registrando un calo generalizzato delle quotazioni, fatta eccezione per il mercato statunitense che, incorporando le politiche interne di espansione fiscale e sostegno alla domanda interna, ha continuato a crescere anche nel 2018. L'andamento dei titoli azionari nell'UEM, e in particolare in Italia, è stato penalizzato dalle incertezze sulla politica economica, oltre ad incorporare le tensioni commerciali e la crisi finanziaria turca. L'evoluzione del mercato azionario dell'area UEM resterà condizionato dalle vicende politiche interne, nonché dall'avanzata delle forze antieuropeiste e dalle difficoltà a trovare convergenze sui temi di politica estera ed economica che renderanno il mercato europeo relativamente fragile. Situazione invece per certi aspetti diametralmente opposta per il mercato statunitense che, pur essendo ai massimi, potrebbe registrare ancora delle fasi di rialzo anche se nel medio termine presenta minori potenzialità. Le prospettive dei mercati azionari per il medio termine restano favorevoli grazie alle buone aspettative sugli utili e per la liquidità che rimarrà ancora molto abbondante sui mercati finanziari.

I fattori di rischio sui mercati restano elevati: i rischi di una guerra commerciale e la minaccia di uscita degli Usa dal WTO e di altri dazi alla Cina; gli effetti del protezionismo sull'economia cinese e quindi su quella globale; il rischio che la crisi in alcuni paesi emergenti possa estendersi ad altri paesi con maggiori difficoltà; la possibilità di tassi USA più alti delle attese; l'incertezza politica in Italia per gli alti costi del contratto di governo e l'avversione di alcune parti politiche nei confronti

dell'UE. Tali fattori rendono lo scenario di breve e di medio termine ancora incerto al di là dei fattori fondamentali. Ciò si tradurrà presumibilmente in andamenti dei mercati di fine 2018 che saranno in prevalenza negativi condizionando evidentemente le performance dei portafogli.

LA SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 31.08.2018

Al 31 agosto 2018 il portafoglio finanziario della Fondazione riclassificato secondo lo schema di bilancio ammontava a circa 77,6 milioni di euro.

L'81,5% del patrimonio è costituito da immobilizzazioni finanziarie, in cui rientrano anche le partecipazioni azionarie strategiche in Banca Carige S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Fondazione con il Sud. A fine agosto la componente strategica ammonta a circa 2,2 milioni di euro, corrispondente ad un peso del 2,8%, in diminuzione rispetto agli anni precedenti, per effetto della progressiva svalutazione della partecipazione immobilizzata in Banca Carige S.p.A.

Gli investimenti dell'attivo circolante si attestano complessivamente a circa il 18,5% del portafoglio e sono rappresentati per lo 0,3% dalle azioni a mercato di Banca Carige S.p.A. (sottoscritte a seguito dell'aumento di capitale della Banca a cui la Fondazione ha parzialmente aderito a fine 2017), per il 13,5% da strumenti di risparmio gestito ad accumulazione dei proventi e per il 4,7% dalle disponibilità monetarie.

La componente obbligazionaria costituisce la principale classe di attivo, con un'esposizione totale pari a circa il 47% del patrimonio finanziario. Tale componente è rappresentata per il 37% da strumenti in delega e per il 10% dall'emissione subordinata emessa da Banca Carige S.p.A. in scadenza a dicembre 2018. La maggiore presenza di strumenti di risparmio gestito rispetto ad investimenti diretti nel comparto obbligazionario è finalizzata ad incrementare progressivamente il grado di diversificazione sia per emittenti che per rischio di credito, nonché per aree geografiche.

L'esposizione al comparto azionario è pari al 15,7% degli investimenti complessivi, di cui circa il 2,8% rappresentato dalle partecipazioni strategiche, il 6% circa da titoli azionari diretti e il 6,9% da strumenti del risparmio gestito esposti ai mercati europei (circa 3%) e globali (circa 4%).

La componente residua degli investimenti è suddivisa in strumenti assicurativi, pari a circa il 16% del portafoglio, e in strumenti di risparmio gestito a rendimento assoluto, che rappresentano circa il 12% del patrimonio. Infine, circa il 4,5% del portafoglio è impegnato in fondi chiusi e il 4,7% in strumenti monetari. L'ammontare depositato in conto corrente risulta al momento superiore alle normali esigenze di tesoreria in quanto, visto l'elevato grado di incertezza sui mercati finanziari, la Fondazione non ha ancora allocato la liquidità derivante dalle recenti prese di beneficio effettuate sul portafoglio azionario diretto e in delega.

La valorizzazione del portafoglio complessivo della Fondazione (al netto della partecipazione nella Fondazione con il Sud) alle quotazioni di mercato di fine agosto 2018 risulta inferiore rispetto a quella di bilancio e si attesta a circa 70,4 milioni di euro. Tale differenza, oltre che alle uscite per la gestione ordinaria e per l'attività istituzionale, è imputabile principalmente al minor valore di mercato rispetto al controvalore di carico degli investimenti del comparto obbligazionario, sia diretti che in delega di gestione.

La tabella che segue riporta la composizione degli investimenti finanziari al 31 agosto 2018, riclassificata secondo lo schema di bilancio (cfr. tabella 1):

Tabella 1 - Composizione del portafoglio finanziario al 31 agosto 2018

strumenti in portafoglio	valori al 31.08.18	pesi % sul tot portafoglio
Immobilizzazioni finanziarie	63.292.513	81,5%
Partecipazioni strategiche	2.194.785	2,8%
Banca Carige Imm	78.868	0,1%
Cassa Depositi e Prestiti	1.749.873	2,3%
Fondazione per il Sud	366.044	0,5%
Partecipazioni azionarie non strategiche	4.437.259	5,7%
enel	498.764	0,6%
italgas	618.115	0,8%
snam	646.387	0,8%
telecom ita rsp	599.198	0,8%
hera	492.784	0,6%
enav	497.418	0,6%
atlantia	596.002	0,8%
a2a	488.591	0,6%
Titoli di debito	8.000.000	10,3%
<i>corporate</i>	<i>8.000.000</i>	<i>10,3%</i>
banca carige - obb. sub. TV 12/2018	8.000.000	10,3%
Parti di investimento collettivo del risparmio	32.658.345	42,1%
m&g optimal income fund hdg	1.000.000	1,3%
invesco global total return	5.032.186	6,5%
vontobel emerging markets debt hdg AH	1.000.000	1,3%
vontobel emerging markets debt hdg. AHI	1.000.000	1,3%
lfp rendement global 2020	3.000.000	3,9%
lfp rendement global 2022	3.000.000	3,9%
muzinich bondyield ESG	2.500.000	3,2%
lazard objectif capital	2.500.008	3,2%
nordea european financial debt	2.500.000	3,2%
aviva investors global high yield bond	2.620.685	3,4%
hsbc short duration - global high yield	1.500.000	1,9%
ubs (lux) bond fund - euro high yield	3.000.000	3,9%
groupama european convertible	3.005.404	3,9%
lyxor etf - Msci Europe	1.000.061	1,3%
Altri strumenti non quotati	16.002.124	20,6%
<i>prodotti assicurativi</i>	<i>12.506.319</i>	<i>16,1%</i>
polizza unipol executive	5.607.412	7,2%
polizza arca vita	6.898.907	8,9%
<i>fondi chiusi</i>	<i>3.495.805</i>	<i>4,5%</i>
sici sgr - toscana innovazione	320.805	0,4%
fondo immobiliare per lo sviluppo del territorio	3.175.000	4,1%
Strumenti finanziari non immobilizzati	14.340.727	18,5%
Partecipazioni azionarie non strategiche	202.920	0,3%
Banca Carige Circ	202.920	0,3%
Parti di investimento collettivo del risparmio	10.456.756	13,5%
esperia fund systematic diversification	3.160.510	4,1%
db x-trackers global inflation linked	994.873	1,3%
jpm global government bond	1.985.970	2,6%
schroder ISF global value plus	3.026.010	3,9%
oddo active smaller companies	1.289.394	1,7%
Liquidità C/C	3.681.051	4,7%
Totale	77.633.240	100,0%

N.B: le immobilizzazioni finanziarie sono riportate al valore di bilancio approvato al 31 dicembre 2017 o al valore di sottoscrizione, se successivo, mentre gli strumenti non immobilizzati e le disponibilità liquide sono riportate al valore di mercato del 31 agosto 2018

LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO ATTUATE NEL 2018

Nell'anno in corso la gestione del portafoglio finanziario della Fondazione sta inevitabilmente risentendo delle incertezze sul fronte politico e delle tensioni sul commercio mondiale. Tale condizione sta rendendo particolarmente complesso il raggiungimento dell'obiettivo stabilito dalla Fondazione per l'esercizio in esame.

Ad inizio anno si è resa necessaria una revisione dell'asset allocation strategica con il fine di impostare gli investimenti di portafoglio in modo tale da incrementare la probabilità di raggiungere gli obiettivi di conto economico stabiliti per l'esercizio in corso.

L'asset allocation strategica è stata impostata mediante un esercizio di ottimizzazione su un orizzonte di 5 anni, partendo dal portafoglio fruttifero della Fondazione e fissando come parametri da un lato un livello di redditività almeno pari a quello stabilito in sede di programmazione annuale per il 2018 e dall'altro la minimizzazione del rischio di portafoglio. Tenuto conto dell'evoluzione dei rendimenti, si è reso necessario aumentare la componente più rischiosa del portafoglio per poter raggiungere gli obiettivi della Fondazione. La nuova composizione del portafoglio derivante dall'esercizio di ottimizzazione suggeriva infatti di incrementare gli investimenti azionari e contemporaneamente di procedere ad una ricomposizione della componente obbligazionaria, puntando su una maggiore diversificazione geografica, in particolare verso i mercati globali ed emergenti.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha provveduto gradualmente all'implementazione dell'asset allocation strategica. Sul comparto obbligazionario sono aumentati gli investimenti specializzati nel mercato governativo dei paesi emergenti e gli investimenti sul comparto corporate globale del segmento investment grade. Sul comparto azionario la Fondazione ha privilegiato gli investimenti diretti su titoli ad alto dividendo del mercato domestico, con il fine di aumentare i flussi certi per l'anno 2018.

Inoltre, per avvicinare i risultati consolidati all'obiettivo fissato per l'esercizio in corso, la Fondazione ha provveduto anche a prendere beneficio di alcune plusvalenze maturate sia su titoli diretti che su strumenti in delega.

L'operatività eseguita nell'anno ha avvicinato la redditività di portafoglio agli obiettivi *pro-rata temporis* del Documento Programmatico. Il raggiungimento del risultato dell'esercizio risulta comunque condizionato da una gestione attiva del portafoglio, con movimentazioni tattiche e tempestive volte a sfruttare le opportunità che potrebbero presentarsi da qui a fine anno sui mercati finanziari.

Le operazioni tattiche o strategiche effettuate dalla Fondazione sono sempre avvenute nel rispetto

dell'impostazione del portafoglio, che è fondata sull'approccio "core-satellite", con la suddivisione del portafoglio in due macro-classi: la prima "core", contenente gli strumenti che genereranno flussi in entrata prevedibili, la seconda "satellite", volta a contribuire alla creazione di redditività aggiuntiva.

Il portafoglio "core" è costruito in maniera tale da suddividere gli investimenti sulla base di una matrice di rischi ripartita in quattro comparti, ciascuno dei quali esplicitativo di una specifica categoria di rischio. In particolare si considera:

- I. rischio Banca Carige S.p.A., in cui rientra l'esposizione azionaria ed obbligazionaria verso l'istituto di credito;
- II. rischio controparte/corporate, rappresentativo degli strumenti che garantiscono flussi di cassa periodici, quali strumenti di risparmio gestito a distribuzione di proventi ed azioni ad elevato dividendo nonché fondi chiusi;
- III. rischio Paese Italia, rappresentato dalle obbligazioni governative e dalla partecipazione azionaria in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- IV. rischio assicurativo, all'interno del quale vengono collocate le polizze di capitalizzazione.

Gli strumenti che non rientrano nelle classi elencate fanno parte del portafoglio "satellite", che, secondo il limite stabilito dal Comitato di Indirizzo, non può superare il 20% degli investimenti finanziari complessivi.

PRECONSUNTIVO ESERCIZIO 2018

Tenuto conto dell'allocazione del portafoglio aggiornata al 31 agosto 2018 sopra illustrata, dello scenario di mercato descritto in precedenza e della struttura dei costi in essere, è stata fatta una proiezione a fine anno dei risultati attesi. La proiezione si basa oltre che sui risultati già conseguiti al momento della stesura del Documento Programmatico Previsionale, anche sui proventi (interessi, cedole e dividendi) stimabili con ragionevole certezza per la parte residua del 2018. Per gli investimenti iscritti all'attivo circolante, rappresentati dagli strumenti del risparmio gestito e dalle azioni a mercato di Banca Carige S.p.A., al momento non sono state fatte previsioni sull'evoluzione futura dei mercati e si è considerata la minusvalenza latente stimata con le valorizzazioni di mercato al 21 settembre 2018 (ultimi dati disponibili). La tabella che segue (cfr. tabella 2) riporta il pre-consuntivo per l'anno 2018 confrontato con le stime contenute nell'originario DPP.

Tabella 2 – stima al 21 settembre 2018 del pre-consuntivo per l'anno 2018

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA		
PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI esercizio 1/1/2018 - 31/12/2018		
	Pre-consuntivo 2018 agg.to al 21.09.2018 (dati '000 €)	DPP 2018 (dati '000 €)
2) Dividendi partecipazioni e proventi assimilati	1.229	1.191
- partecipazioni	228	167
- altri titoli azionari e proventi delle sicav	1.001	1.024
3) Interessi e proventi assimilati	325	354
- da immobilizzazioni finanziarie	101	133
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
- da crediti e disponibilità liquide	11	10
- da polizze di capitalizzazione	213	211
4) Rivalutazione (sval.) netta di strumenti finanziari non immobil.	124	507
5) Risultato della negoziazione	214	-
6) Altri proventi	8	-
TOTALE PROVENTI	1.652	2.052
10) Oneri di gestione	1.025	1.131
11) Imposte	168	171
TOTALE ONERI	1.193	1.302
AVANZO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	459	750
14) Acc.to alla Rob	91	150
16) Acc.to al fondo per il volontariato	12	20
18) Acc.to per il ripristino della "Riserva da Rivalutazione e Plusv."	73	120
MARGINE LORDI DESTINABILE	283	460

Il Margine Lordo Destinabile è comprensivo della quota di accantonamento previsto per il Fondo Iniziative Comuni e dell'avanzo di gestione residuo da imputare al Fondo di Stabilizzazione

Di seguito si riporta una spiegazione dettagliata delle determinanti delle varie poste di conto economico:

- **dividendi e proventi assimilati:** la voce, pari a **1.229 mila euro**, che comprende sia i dividendi distribuiti dalle partecipazioni azionarie che i proventi derivanti dagli strumenti di risparmio gestito, si compone come segue:
 - 228 mila euro riferiti al dividendo lordo incassato nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
 - 178 mila euro riferiti ai dividendi lordi incassati alla data di valutazione sulle partecipazioni azionarie non strategiche;
 - 668 mila euro riferiti ai proventi netti distribuiti finora su fondi/sicav/etf a distribuzione;
 - 155 mila euro riferiti ai proventi netti che si stima di poter incassare da qui a fine anno su fondi/sicav/etf a distribuzione (determinati sulla base della frequenza di distribuzione degli

stessi e sugli importi medi distribuiti nell'ultimo triennio) e ai dividendi che si prevede di incassare sulle partecipazioni azionarie, stimati in base al consensus di mercato;

- **interessi e proventi assimilati:** la voce, pari a **325 mila euro**, si compone come segue:
 - 101 mila euro riferiti alle cedole maturate o che presumibilmente matureranno nell'ultimo periodo dell'anno sull'obbligazione subordinata di Banca Carige S.p.A.;
 - 11 mila euro riferiti alla remunerazione degli investimenti monetari riconosciuta nel primo semestre sulle giacenze di conto corrente, unitamente alla previsione degli interessi che matureranno nel secondo semestre del 2018, calcolata sulla base delle condizioni pattuite con la Fondazione;
 - 213 mila euro riferiti alla componente di rivalutazione netta stimata sulle polizze di capitalizzazione presenti in portafoglio. In particolare, in attesa delle certificazioni ufficiali rilasciate dalle compagnie di assicurazione a fine anno, gli interessi per l'anno 2018 sono stati calcolati applicando gli ultimi rendimenti disponibili realizzati dalle gestioni separate sul controvalore ufficiale certificato alla data del 31 dicembre 2017, al netto delle commissioni di gestione trattenute e della ritenuta fiscale prudenzialmente applicata al 26%. In particolare, il rendimento lordo utilizzato per la rivalutazione della polizza Unipol Executive, in scadenza a fine anno, è stimato in un tasso lordo del 3,29%, corrispondente ad un rendimento pari al 2,69% al netto delle commissioni di gestione trattenute pari allo 0,6%. Mentre per la rivalutazione della polizza Arca Vita è stato utilizzato un rendimento lordo pari al 2,96% che si riduce al 2,06% al netto delle commissioni di gestione trattenute (pari allo 0,9%);
- **rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati:** comprende il saldo plusvalenze/minusvalenze latenti nette che stanno maturando sugli strumenti di risparmio gestito e sulle azioni di Banca Carige S.p.A. iscritti nell'attivo circolante alle quotazioni del 21 settembre 2018. Tale importo è stimato in - **124 mila euro** circa. Non sono state effettuate ipotesi sulla possibile evoluzione dei mercati per gli ultimi mesi dell'anno;
- **risultato della negoziazione:** la voce, pari a **214 mila euro**, si riferisce alla somma algebrica delle plusvalenze/minusvalenze realizzate dalle dismissioni eseguite da inizio anno;
- **altri proventi:** sono **8 mila euro** i proventi diversi da quelli indicati nei punti precedenti prevalentemente inerenti alle retrocessioni nette incassate sulle sicav per le quali è previsto un accordo di retrocessione;
- **oneri di gestione:** **1.025 mila euro**, importo che evidenzia una diminuzione rispetto a quanto stimato in sede di programmazione per l'anno 2018, per effetto di una efficace politica di

contenimento dei costi posta in essere dalla Fondazione nel corso dell'anno.

- **imposte:** per il calcolo della fiscalità, stimata per un valore di **168 mila euro**, si è tenuto conto dell'IRES calcolata prevalentemente sui dividendi percepiti in base alla normativa fiscale attualmente in vigore, che prevede un'aliquota del 24% da applicare ad una base imponibile del 100%; dell'IRAP calcolata applicando l'aliquota del 3,90% alla base imponibile determinata ai sensi degli articoli 10 e 11 del D.Lgs. 446/1997; di IMU, TASI e TARI dovute nelle misure deliberate dal Comune di Carrara e degli altri tributi diversi come imposte di bollo, di registro e tasse sulle transazioni finanziarie. Si conferma il carico della fiscalità sulle rendite degli strumenti finanziari in portafoglio applicata in base alla normativa fiscale vigente (aliquota del 26% per tutti gli strumenti finanziari ad eccezione dei titoli di stato assoggettati al 12,5%) e portata direttamente in abbattimento dei proventi come stabilito al punto 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

Considerando le stime di pre-consuntivo sopra indicate, l'avanzo di gestione si attesta in **459 mila euro**. Ai fini della determinazione del margine lordo destinabile ai fondi per l'attività di istituto, vanno tenuti in considerazione i seguenti accantonamenti:

- **accantonamenti patrimoniali:** Riserva Obbligatoria per **91 mila euro** (pari al 20% dell'avanzo di esercizio) e Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze per **73 mila euro** (pari al 20% dell'avanzo al netto della Riserva Obbligatoria) che la Fondazione dal 2013 si è impegnata ad accantonare in base a un piano di ricostituzione per la parte utilizzata nel bilancio 2012;
- **accantonamento al fondo per il volontariato:** determinato nella misura prevista dalla normativa vigente in **12 mila euro**;

Margine lordo destinabile all'attività istituzionale: l'importo risultante di **283 mila euro** rappresenta la disponibilità delle risorse derivanti dalla gestione economica da destinare al perseguimento delle finalità istituzionali dell'esercizio successivo (rispettivamente nei settori rilevanti e statutari) e per la stabilizzazione dell'attività erogativa pluriennale oltre che da accantonare al Fondo Nazionale Iniziative Comuni nella misura disposta da specifico regolamento.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2019

Rispetto a quanto illustrato nel DPP 2018, visto lo scenario di riferimento che si sta prefigurando, è prevedibile a fine anno (sulla base del preconsuntivo al 21 settembre 2018 sopra riportato) una significativa contrazione dei rendimenti del portafoglio finanziario contemporanea ad un decremento delle imposte e degli accantonamenti ex protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22/04/2015. È presumibile invece confermare l'andamento di pressoché costante riduzione dei costi generali di gestione che ne riduce l'incidenza sul risultato d'esercizio. L'accorta e prudente politica di bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara consente di poter ugualmente prevedere per il 2019 una disponibilità di risorse complessive pari a € 400.000, recuperate con un parziale utilizzo del Fondo di Stabilizzazione. La ripartizione tra i diversi settori avverrà nel rispetto delle percentuali ipotizzate nello schema sotto indicato, che potranno essere variate, su indicazione del Comitato d'Indirizzo, in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2018.

Come definito dall'art.8, punto d) del D.lgs. 153/99, ai settori rilevanti, è stato destinato almeno il 50% del reddito residuo (avanzo d'esercizio al netto della riserva obbligatoria).

In conformità con il Regolamento delle Erogazioni, per lo svolgimento della propria attività, la Fondazione dà pubblica comunicazione a mezzo stampa e sito internet delle modalità per accedere alle erogazioni. Le richieste di contributo da parte di terzi dovranno essere presentate sull'apposita modulistica entro e non oltre la data del **15 marzo 2019** per essere esaminate nel corso dell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo procederà quindi ad una valutazione di merito sia assoluta che comparativa delle iniziative in base a principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione. La Fondazione pertanto si riserva di accogliere e valutare anche successivamente nel corso dell'anno le richieste che perverranno dalla comunità e che potranno essere ritenute lodevoli per la crescita qualitativa delle realtà economiche territoriali.

Di seguito si riporta il prospetto di ripartizione delle risorse disponibili per settori di intervento valido per l'esercizio 2019, che evidenzia come la Fondazione, pur in presenza di una prevedibile riduzione di risorse, intenda consolidare il proprio interesse prevalentemente verso i settori rilevanti. In virtù dell'inestimabile valore della cultura e per la sua alta valenza sociale viene riservata particolare attenzione a quello dell'**Arte, Attività e Beni Culturali**. Tramite progetti propri ed anche accordando il proprio sostegno a favore di terzi richiedenti, la Fondazione intende proseguire nell'attività di promozione di iniziative in grado di rafforzare e rinvigorire l'identità di una provincia legata non solo alla cultura del marmo.

Nei confronti del settore della **Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa**, il nostro Ente ha costantemente dimostrato una particolare attenzione; anche per l'esercizio in esame verrà mantenuto l'impegno all'elargizione di contributi destinati all'ammodernamento e alla

manutenzione della strumentazione tecnica, non solo ospedaliera, in un'ottica di miglioramento costante della qualità e dell'efficacia dei servizi offerti alla collettività.

Con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità verso le problematiche legate alla tutela dell'ambiente, la Fondazione ritiene necessario recuperare il suo segnale di interesse verso il settore della **Prevenzione e Qualità Ambientale**, reputando opportuno che ciascun individuo debba occuparsi dell'ambiente al fine di poterlo consegnare alle generazioni future nel migliore dei modi.

La Fondazione, riconoscendo da sempre l'importanza ed il valore dell'istruzione scolastica (**Educazione, Istruzione e Formazione**), non mancherà di garantire il proprio valido supporto con interventi mirati al miglioramento delle attrezzature informatiche e degli strumenti didattici utili a fornire un valido percorso di studio ai giovani studenti della Provincia. Questo perché il nostro Ente ha maturato nel tempo la consapevolezza delle difficoltà degli Istituti locali di acquistare con i propri fondi gli strumenti più adeguati a raggiungere gli obiettivi educativi.

Al settore del **Volontariato, Filantropia e Beneficienza**, riserverà la consueta considerazione, reputando doveroso, da parte della società civile, essere sensibili ai problemi delle categorie disagiate, più fragili e socialmente emarginate. Questo supporto si esplicherà tramite il sostegno alle associazioni che promuovono iniziative a favore dell'inclusione sociale e della lotta alle diversità, con l'assistenza a disabili ed anziani e con l'aiuto economico alle fasce della popolazione maggiormente in difficoltà. Nel settore dovrà essere ricompreso l'eventuale contributo annuo a favore della Fondazione con il Sud, stabilito sulla base di un accordo intervenuto in sede ACRI fra tutte le Fondazioni Italiane. Il volontariato beneficerà inoltre degli accantonamenti legali spettanti.

Per quanto riguarda gli "Altri settori", nell'**Attività Sportiva**, sono previsti interventi a supporto delle attività e delle manifestazioni promosse dalle specifiche associazioni, oltre ad eventuali riqualificazioni delle aree sportive e ricreative in cui i ragazzi e gli atleti possano trascorrere il proprio tempo. Nella **Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica** la Fondazione, costantemente presente sul territorio per la prevenzione e la lotta alla criminalità locale garantirà, come già avvenuto in passato, la sua disponibilità a sostegno delle forze dell'ordine che potranno essere dotate di migliori attrezzature per poter lavorare in modo sempre più incisivo e con elevato tasso di professionalità a tutela della collettività.

Non si è previsto alcuno stanziamento al settore della Ricerca Scientifica e Tecnologica in analogia con l'anno precedente.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA
IPOTESI DI
RIPARTIZIONE DELLE DISPONIBILITA' PER SETTORI DI INTERVENTO
esercizio 01/01/2018 - 31/12/2018

Disponibilità per l'attività erogativa	400.000
---	----------------

Settori di intervento individuati

<u>Settori Rilevanti (97,50%)</u>	390.000
--	----------------

1) Arte, Attività e beni Culturali	300.000
------------------------------------	---------

2) Salute Pubblica, Medicina preventiva e Riabilitativa	20.000
---	--------

3) Protezione e Qualità Ambientale	5.000
------------------------------------	-------

4) Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	20.000
---	--------

5) Volontariato, Filantropia e Beneficenza	45.000
--	--------

<u>Altri Settori (2,50%)</u>	10.000
-------------------------------------	---------------

1) Ricerca Scientifica e Tecnologica	-
--------------------------------------	---

2) Attività Sportiva	7.500
----------------------	-------

3) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica	2.500
---	-------

IPOTESI PREVISIONALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE RISORSE PER L'ANNO 2019

Il prospetto analitico di determinazione delle risorse annuali da destinare all'attività istituzionale nell'esercizio 2019 è stato redatto con riferimento allo schema desumibile dall'art. 8 del D.lgs. n. 153/99 e da quanto disposto nello Statuto, integrato con le disposizioni legislative vigenti. Per assicurare maggior protezione del patrimonio, a partire dall'esercizio 2017, sono state introdotte modifiche all'impostazione del criterio erogativo, basato non più sui risultati attesi ma sulle somme accantonate a consuntivo ed effettivamente disponibili nei relativi fondi per l'attività d'istituto dell'esercizio successivo.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2019

La strategia di gestione del portafoglio finanziario che sarà adottata per il prossimo anno dovrà rispettare congiuntamente l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio in termini reali e consolidare la capacità erogativa nel tempo, coerentemente con quanto è stato implementato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti.

Nell'anno a venire i mercati finanziari saranno ancora condizionati da diversi fattori di rischio che potrebbero aumentare le potenziali perdite. Per il prossimo anno le prospettive restano comunque favorevoli alle attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio anche se un eventuale aumento dell'attuale livello dei tassi di interesse potrebbe rendere maggiormente appetibile l'investimento sui mercati obbligazionari.

Non si escludono comunque nuovi momenti di tensione e nervosismo che potranno rendere difficili la gestione degli investimenti e il raggiungimento degli obiettivi della Fondazione. Alla luce di ciò tra le priorità della Fondazione ci sarà quella di stabilizzare i flussi in entrata futuri, così da rispettare gli impegni istituzionali, nonché quella di incrementare la diversificazione di portafoglio per far fronte ai rischi di mercato. Sarà inoltre necessario un attento e costante monitoraggio degli strumenti in portafoglio che, con l'aiuto dell'advisor, potrà favorire l'operatività tattica sfruttando le opportunità favorevoli di mercato.

PROVENTI

Le stime dei proventi attesi per il prossimo anno sono state formulate utilizzando le previsioni dei rendimenti finanziari futuri elaborati da Prometeia.

Partendo dallo scenario macroeconomico e finanziario previsto per l'anno 2019, sono stati simulati i proventi attesi dagli investimenti della Fondazione per il prossimo esercizio, tenendo conto dell'attuale asset allocation strategica di portafoglio e delle linee guida che si intendono seguire. Per garantire una rappresentazione veritiera della redditività prospettica, la stima per il prossimo anno è stata elaborata considerando anche il reinvestimento delle liquidità che si renderanno disponibili dai futuri rimborsi. Di seguito si riporta una spiegazione dettagliata delle ipotesi sottostanti la determinazione delle specifiche poste positive di conto economico definite sulla base di una composizione prospettica del portafoglio:

b) **Dividendi e proventi assimilati**: sono ricompresi i dividendi lordi delle partecipazioni azionarie e i proventi netti che si stima di incassare su fondi/sicav/etf di tipo aperto. In particolare:

- **partecipazioni azionarie dirette**: sono rappresentate dalle partecipazioni strategiche, da un pacchetto di titoli diretti ad elevato dividendo e dalle azioni a mercato di Banca Carige S.p.A. Si stima una redditività nulla per la partecipazione in Banca Carige S.p.A., in linea con gli ultimi anni. Per la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., considerando la straordinarietà del dividendo distribuito nell'esercizio 2018, si è ipotizzato per l'anno 2019 una redditività in linea con il triennio precedente, corrispondente ad un dividend yield lordo a bilancio del 9,5%, equivalente ad un flusso lordo di € **167.000**. Per le azioni non strategiche le stime dei flussi per l'anno 2019 sono state eseguite tenendo conto delle aspettative di dividendo formulate dagli analisti di mercato. Il dividend yield atteso sul portafoglio azionario diretto, rappresentato dalle azioni ad alto dividendo e dalle azioni di Banca Carige S.p.A., è pari al 4%, corrispondente ad un flusso lordo di € **186.000**;
- **strumenti di risparmio gestito immobilizzati**: comprende i proventi netti derivanti dagli strumenti in delega di gestione a distribuzione, investiti sia nei comparti azionari che obbligazionari e a rendimento assoluto. Per la stima dei flussi in entrata sono stati ipotizzati proventi in linea con quanto mediamente distribuito negli anni precedenti. In tale voce sono ricomprese anche le retrocessioni che si prevede di incassare su alcuni fondi/sicav in portafoglio, stimate sulla base di quanto riconosciuto nell'esercizio 2018. La redditività netta attesa sui comparti gestiti ammonta a circa il 2,6% dell'importo investito, corrispondente ad un monte proventi netti stimato in € **833.000**;
- **fondi chiusi**: non è stata ipotizzata alcuna distribuzione di proventi, coerentemente con gli esercizi precedenti.

c) **Interessi e proventi assimilati**: sono riconducibili agli interessi netti, derivanti dai titoli obbligazionari, dalla giacenza stimata di conto corrente e dalle polizze assicurative. Entro la

fine del 2018 giungeranno in scadenza l'emissione subordinata di Banca Carige S.p.A. (per un valore nominale di 8 milioni di euro) e la polizza assicurativa a capitalizzazione di UnipolSai (per un valore di bilancio a fine 2017 pari a 5,6 milioni di euro). Con il fine di dare una rappresentazione il più possibile veritiera delle prospettive di redditività, è opportuno ipotizzare il reinvestimento della liquidità derivante da tali rimborsi, nonché delle disponibilità di conto corrente attualmente reinvestibili che, a fine agosto, si attestavano a circa 3,7 milioni di euro. Nel dettaglio:

- immobilizzazioni finanziarie: si stima di destinare la liquidità precedentemente descritta in strumenti con una redditività in linea con l'attuale livello di remunerazione di obbligazioni governative, corrispondente ad un rendimento netto atteso del 2,5%, pari a € **383.000**;
- polizze assicurative: i rendimenti sulla polizza di capitalizzazione ArcaVita sono stati ipotizzati in linea con gli ultimi rendimenti disponibili realizzati dalla gestione separata. Il tasso al lordo delle imposte e al netto delle commissioni di gestione trattenute (0,9%) è stimato in 2,06%. Considerando un'aliquota fiscale stimata del 26%, il rendimento netto atteso si attesta all'1,5%, corrispondente ad un provento netto di € **107.000**;
- interessi di conto corrente: è stata considerata una redditività nulla sui depositi di conto corrente.

- d) **Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati**: la voce include le variazioni di valore calcolate sugli strumenti di risparmio gestito iscritti all'attivo circolante e sulle azioni a mercato di Banca Carige S.p.A., avvalendosi delle ipotesi sull'andamento futuro dei mercati finanziari elaborate da Prometeia, al netto della ritenuta fiscale. La redditività netta, calcolata a partire dal valore di mercato di tali investimenti al 21 settembre 2018, è stimata del 2,2%, corrispondente ad una rivalutazione di circa € **235.000**.
- e) **Risultato della negoziazione**: prudenzialmente imputata pari a zero ipotizzando che laddove verranno consolidate plusvalenze latenti, tale risultato verrà portato in riduzione della voce "rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati".
- f) **Altri proventi**: a preventivo non viene specificato tale importo prevalentemente riferibile alle retrocessioni commissionali su investimenti in fondi perché già incluso nel valore dei dividendi e proventi assimilati sopra indicati.

COSTI OPERATIVI

Per l'esercizio 01/01/2019-31/12/2019 sono stati stimati impegni di spesa per complessivi € **1.275.000** così ripartibili:

a) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio

- Servizi di gestione e di consulenza del patrimonio: l'ammontare è stato determinato in € **60.000** rivalutando il corrispettivo contrattuale annuo concordato con la società specializzata nel settore ed attualmente incaricata per i servizi di consulenza in materia di investimento e di analisi del portafoglio.
- Commissioni di negoziazione: sono state individuate in € **3.000** tenendo conto delle condizioni di favore negoziate dalla Fondazione con gli intermediari finanziari interessati e del criterio di contabilizzazione degli oneri accessori di negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati imputati direttamente sul costo d'acquisto a partire dal 2018.
- Interessi passivi e altri oneri finanziari: sono stati indicati per un totale di € **2.000** che corrisponderebbero alle quote di interessi maturati, per tutto il 2019, sul mutuo ipotecario a m/l termine intrattenuto con Banca Carige S.p.A.

b) Oneri amministrativi

In considerazione della perdurante situazione critica che ha condizionato la previsione delle entrate, la Fondazione ha confermato una politica di contenimento degli oneri di gestione ipotizzando un ammontare di € **1.035.000** sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti:

- Compensi e rimborsi spese agli organi statutari: sono stati preventivati in € **279.000** (comprensivi di IVA e contributo INPS ex L.335/95) tenendo conto dei compensi base, dei gettoni di presenza calcolati sul presumibile numero di riunioni che potrebbero tenersi nel corso dell'anno oltre che degli eventuali rimborsi spese. La Fondazione presume di mantenere le misure già poste in essere per il ridimensionamento di questa tipologia di spesa anche in presenza dell'imminente rinnovo di tutti i membri del Comitato di Indirizzo.
- Spese per il personale: sono stati ipotizzati costi per € **247.700** riferibili agli oneri diretti ed indiretti del Segretario Generale, del personale dipendente e di quello distaccato presso la Fondazione da Banca Carige S.p.A. (conferitaria) e dalla Fondazione Progetti S.r.l. (partecipata).
- Spese per consulenti e collaboratori: la somma di € **35.000** è stata preventivata sulla base dell'attuale costo delle consulenze in materia fiscale ed amministrativa, fornite da professionisti esterni con carattere di continuità, oltre ad eventuali altre collaborazioni.
- Spese di funzionamento e altri oneri: sono state valutate in € **258.300** e sono riferibili a:

- ✓ oneri per servizi inerenti la pulizia e la sicurezza degli stabili, le manutenzioni contrattuali di mobili e immobili, le utenze, la rappresentanza e l'ospitalità, incrementati con i prevedibili costi dei premi assicurativi e delle spese di pubblicità (per € 201.000);
- ✓ altri oneri imputabili alle quote associative e alle residue spese necessarie per l'ordinaria amministrazione (per € 57.300).
- **Ammortamenti**: sono state stimate quote di ammortamento per un totale di € **175.000** calcolate su parte del valore dello storico Palazzo Binelli e sui beni mobili ad uso strumentale (mobili d'ufficio, arredi, impianti, hardware ed attrezzature varie) che presumibilmente risulteranno nell'attivo patrimoniale della Fondazione al 31/12/2019.
- **Accantonamenti**: nel rispetto del disposto dell'art. 5 comma 2 del protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22/04/2015 è stato previsto un accantonamento di € **40.000** a copertura di presumibili nuovi investimenti nell'impresa strumentale Fondazione Progetti S.r.l. Il suo ammontare è correlato con l'eventuale incremento che verrà registrato dalla partecipazione in corso di esercizio.

c) **Imposte**

Le imposte a carico dell'esercizio sono state presumibilmente quantificate in € **175.000** e si riferiscono a:

- **IRAP** per € 19.000 calcolata applicando l'aliquota del 3,9% alla presunta base imponibile determinata ai sensi degli articoli 10 e 11 del d.lgs. n. 446/1997;
- **IRES** per € 89.000 determinata applicando l'aliquota ordinaria del 24% sulla base imponibile del 100 % (ex lege n. 205/2017) dei dividendi che si prevedono di percepire nell'anno e tenuto conto della compensazione derivante dalle eventuali deduzioni consentite dall'art. 14, c. 1, del D.L. n. 35/2005, delle detrazioni spettanti ai sensi dell'art. 15, c. 1, del DPR 917/1986 (TUIR) oltre che del credito d'imposta di cui all'art. 1, c. 1, del D.L. n. 83/2014 (c.d. Art-Bonus).
- **Imposte comunali** per € 19.000 previste in base alle misure deliberate dal Comune di Carrara, applicando la riduzione spettante per gli immobili di interesse storico e artistico.
- **Tributi diversi** per € 48.000 riferibili principalmente alle imposte di bollo di competenza dell'esercizio e all'incidenza della tassazione sulle transazioni finanziarie prevedibili per lo stesso periodo.

In conformità alle disposizioni attualmente vigenti per le Fondazioni, la fiscalità applicata sui rendimenti degli strumenti finanziari è invece rilevata nei valori rettificati dei proventi.

L'**avanzo d'esercizio** determinato in € **636.000** rappresenta l'ammontare delle risorse nette derivanti dall'attività di gestione della Fondazione destinato al rafforzamento del patrimonio e al

perseguimento delle finalità statutarie. Ai fini della determinazione del margine lordo destinabile ai fondi per l'attività istituzionale, vanno tenuti in considerazione i seguenti accantonamenti:

ACCANTONAMENTI DI LEGGE E STATUTARI

L'accantonamento alla "Riserva Obbligatoria ex art. 8, comma 1, lettera c) del d.lgs. 153/99" risulterebbe pari a € **127.200** calcolato nella misura del 20% sull'avanzo dell'esercizio come disposto dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 (Atto di Indirizzo). Non si è previsto, per il 2019, di effettuare alcun accantonamento facoltativo alla "Riserva per l'Integrità del Patrimonio" previsto dall'art. 8 dello Statuto.

ACCANTONAMENTO PER IL VOLONTARIATO

Come stabilito dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, l'importo dell'accantonamento per il Volontariato è stato determinato in € **16.960**, applicando la misura di 1/15 al risultato ottenuto dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio, l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e la quota minima da destinare ai settori rilevanti ex art. 8 c. 1 lett. d) d.lgs. 17/5/1999.

ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Altri fondi: in questa sottovoce viene riportato l'accantonamento annuale al Fondo Nazionale Iniziative Comuni introdotto in bilancio dall'esercizio 2013 che ammonterebbe a € **1.221** calcolato nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di Gestione al netto di accantonamenti a riserve patrimoniali (nel nostro caso Riserva Obbligatoria e Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze) e a copertura di eventuali disavanzi pregressi (vedi art. 4 del Regolamento del Fondo).

ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE

Per il 2019, in conformità al piano finanziario di ripristino richiesto dall'Autorità di Vigilanza per la ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze (utilizzata nell'esercizio 2012 a copertura della svalutazione operata sulle azioni Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A.), è stato previsto un accantonamento di € **101.760** che corrisponde al 20% dell'Avanzo di Esercizio al netto della Riserva Obbligatoria.

MARGINE DESTINABILE ALL'ATTIVITÀ EROGATIVA

Esprime la stima delle risorse annuali che potranno essere destinate dalla Fondazione nei settori rilevanti e statutari per l'adempimento dell'attività istituzionale dell'anno successivo e/o eventualmente destinate alla stabilizzazione della stessa in un orizzonte temporale pluriennale. Nonostante il permanere della contrazione dei rendimenti previsti sui mercati finanziari e della mancata corresponsione dei dividendi da parte della società bancaria conferitaria, la capacità erogativa risulterebbe comunque comparabile con il livello del precedente esercizio.

In base ai prospetti di determinazione delle risorse annuali di seguito riportati, la disponibilità residua da accantonare nel 2019 (per l'Attività d'Istituto 2020) ammonterebbe a € **388.859**, comprensiva dell'eventuale quota da impegnare per il contributo alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'intesa ACRI-Volontariato del 16/01/2013 (lettera ACRI del 28/07/2015).

La definitiva ipotesi di ripartizione per settori di intervento di tali risorse sarà oggetto di decisione in sede di approvazione del DDP 2020, cercando di mantenere l'attuale livello di disponibilità senza trascurare eventuali accantonamenti prudenziali al Fondo di Stabilizzazione.

Nella sottostante tabella è riportata la riclassificazione del conto economico prospettico per il 2019, sulla base delle ipotesi di redditività e di spesa sopra descritte.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA
PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI
esercizio 1/1/2019 - 31/12/2019

PROVENTI		1.911.000
b) Dividendi e proventi assimilati	1.186.000	
c) Interessi e proventi assimilati	490.000	
- da immobilizzazioni finanziarie	383.000	
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-	
- da crediti e disponibilità liquide	-	
- da polizze di capitalizzazione	107.000	
d) Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobiliz	235.000	
e) Risultato della negoziazione	-	
f) Altri proventi	-	
COSTI OPERATIVI		1.275.000
a) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	65.000,00	
- servizi di gestione del patrimonio e di consulenza	60.000	
- commissioni di negoziazione	3.000	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	2.000	
b) Oneri amministrativi	1.035.000	
- per compensi e rimborsi spese organi statutari	279.000	
- per il personale	247.700	
- per consulenti e collaboratori	35.000	
- per servizi	201.000	
- ammortamenti	175.000	
- accantonamenti	40.000	
- altri oneri	57.300	
c) Imposte	175.000	
AVANZO		636.000
Destinazione dell'avanzo		
Accantonamento alla riserva obbligatoria		127.200
Accantonamento al fondo per il volontariato		16.960
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto		
- al fondo di stabilizzazione		-
- agli altri fondi		1.221
Accantonamento ricostituzione riserva da rivalutazioni e plusvalenze		101.760
Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto (da utilizzare nell'anno successivo)		388.859

DETTAGLIO PROVENTI	
Dividendi e Proventi assimilati	1.186.000
Dividendi CR Carrara S.p.a.	0
Dividendi Banca Carige S.p.A.	0
Dividendi Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	167.000
Altri titoli azionari non strategici	186.000
Proventi Fondi/Sicav	833.000
Interessi e proventi assimilati:	490.000
da immobilizzazioni finanziarie	
Proventi obbligazioni	383.000
da strumenti finanziari non immobilizzati	
Proventi obbligazioni	0
da polizze di capitalizzazione	
Polizza di capitalizzazione	107.000
da crediti e disponibilità liquide	
Interessi su C/C	0
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari	0
Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	235.000
Altri proventi	0
TOTALE PROVENTI	1.911.000
DETTAGLIO COSTI OPERATIVI	
Oneri e commissioni finanziari	65.000
Compensi per consulenti e servizi gestione patrimonio	60.000
Commissioni di negoziazione	3.000
Interessi passivi e altri oneri finanziari	2.000
Oneri amministrativi	860.000
Compensi e rimborsi spese organi statutari	279.000
Compensi per consulenti e collaboratori	35.000
Oneri e rimborsi - Segretario Generale	51.000
Personale dipendente	110.700
Personale distaccato	86.000
Quote associative ACRI	26.500
Assicurazioni	22.600
Pubblicità	5.000
Spese di funzionamento	173.400
Altri oneri di gestione	30.800
Accantonamenti	40.000
Ammortamenti	175.000
ONERI AMMINISTRATIVI	1.100.000
Imposte	175.000
IRES	89.000
IRAP	19.000
IMU - TASI - TARI	19.000
Altre	48.000
IMPOSTE	175.000

CALCOLO ACCANTONAMENTO A RISERVA OBBLIGATORIA

Proventi	1.911.000
Oneri	-1.275.000
Avanzo dell'esercizio	636.000
ROB	
(pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio)	127.200

CALCOLO DELLA QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO EX ATTO DI INDIRIZZO 19/4/2001

PROVENTI	1.911.000
ONERI	-1.275.000
<u>A - AVANZO DELL'ESERCIZIO</u>	636.000
<hr/>	
<u>B - ACCANTONAMENTO ROB</u>	127.200
<hr/>	
<u>C - IMPORTO MINIMO DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI (ex art.8 lgs 153/1999)</u>	254.400
<hr/>	
D - BASE DI CALCOLO (A-B-C)	254.400
<hr/>	
QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO (1/15 della base di calcolo)	16.960

**CALCOLO ACCANTONAMENTO PER RICOSTITUZIONE RISERVA
DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE**

Ricavi	1.911.000
Oneri	-1.275.000
Avanzo dell'esercizio	636.000
ROB	127.200
AVANTO AL NETTO DI ROB	508.800
ACC.TO RPR	101.760
(pari al 20% dell'avanzo al netto di ROB)	

CALCOLO ACCANTONAMENTO A FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI

Ricavi	1.911.000
Oneri	-1.275.000
Avanzo dell'esercizio	636.000
ROB	127.200
ACC.TO RPR	101.760
AVANZO AL NETTO DI ROB E RPR	407.040
ACC.FONDO NAZ.INIZIATIVE COMUNI	1.221
(pari allo 0,3% dell'avanzo al netto di ROB e RPR)	

PARERE SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2018/2020
ESERCIZIO 01/01/2019 - 31/12/2019

* * *

Il Collegio Sindacale

Esaminato

ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, comma 1, lett. e) dello Statuto sociale lo schema di documento programmatico previsionale di cui all'art. 30 dello Statuto relativo all'esercizio 1/1/2019 - 31/12/2019;

verificato

- che il documento programmatico previsionale è stato redatto in conformità a quanto stabilito in materia dall'art. 11 della L. 448/2001 e dal regolamento attuativo emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- che tale documento è stato redatto nell'osservanza dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza;
- che gli accantonamenti obbligatori per legge e per statuto sono stati calcolati applicando i criteri previsti dalla vigente normativa;
- che il documento è così composto:
 - premessa;
 - strategie generali e particolari di intervento
 - analisi dei bisogni del territorio;
 - linee guida per l'investimento del patrimonio;
 - lo scenario economico finanziario;
 - la situazione degli investimenti al 31/08/2018;
 - linee guida di gestione del portafoglio attuato nel 2018;
 - preconsuntivo esercizio 2018;
 - attività istituzionale 2019;
 - ipotesi previsionale per la determinazione delle risorse per l'anno 2019;
 - accantonamenti di legge e statutari;
 - accantonamento per il volontariato;
 - accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto;
 - accantonamento ricostituzione riserva da plusvalenze e rivalutazioni;
 - margine destinabile all'attività erogativa;
 - prospetto analitico di determinazione delle risorse annuali esercizio 2019
 - prospetto dettaglio proventi e costi anno 2019;
 - prospetti esplicativi degli accantonamenti 2019;

tenuto conto

del seguente schema generale riassuntivo del Prospetto per la determinazione delle risorse annuali relativo all'esercizio 2018:

- PROVENTI	€.	2.052.000,00
- COSTI OPERATIVI/IMPOSTE	(€.	(1.301.500,00)
AVANZO	€.	750.500,00
DESTINAZIONE AVANZO:		
accantonamento riserva obbligatoria	(€.	(150.100,00)
accantonamento fondo volontariato	(€.	20.013,00
accantonamento al f.do stabilizz.ne erogazioni	(€.	0
accantonamento al f.do nazionale iniziative comuni	(€.	0
accant.to ai Fondi per attività dell'Istituto	(€	1.441,00)
accantonamento ricostituzione riserva da plusvalenze e rivalutazioni	(€.	(120.080,00)
quota da destinare all'attività erogativa anno 2019	€.	458.866,00

rilevato

che in seguito alle indicazioni derivanti dal pre-consuntivo al 31/12/2018, così come riportato nel DPP in esame e da cui risulta un margine lordo destinabile alle erogazioni pari ad Euro 283.000 circa, è possibile prevedere una quota destinabile all'attività erogativa 2019 per un importo pari ad Euro 400.000,00, attingendo parzialmente dal Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni e comunque da valutarsi in occasione del relativo consuntivo.

tenuto conto

altresì del seguente schema di Prospetto analitico di determinazione delle risorse annuali per l'anno 2019:

PROVENTI	€	1.911.000,00
COSTI OPERATIVI/IMPOSTE	€	<u>1.275.000,00</u>
AVANZO	€	<u>636.000,00</u> =====
DESTINAZIONE AVANZO:		
accantonamento a Riserva obbligatoria	€	127.200,00
accantonamento Fondo volontariato	€	16.960,00
accant.to ai Fondi per attività dell'Istituto	€	1.221,00
accant.to ricostituzione Riserva da plusvalenze e rivalutazioni	€	<u>101.760,00</u>
Quota da destinare agli accantonamenti anno 2018 <u>(per attività di istituto 2020)</u>	€	<u>388.859,00</u>

rilevato

che la ripartizione delle disponibilità per settori di intervento sarà effettuata in sede di stesura del Documento Programmatico Previsionale 2020,

considerato

lo schema di documento programmatico previsionale relativo all'esercizio 2019 è conforme alle norme ed ai principi giuridici per quanto attiene alla forma ed ai contenuti.

Considerato quanto sopra il Collegio

esprime parere favorevole.

All'approvazione del Documento Programmatico Previsionale Pluriennale – Esercizio 01/01/2019 – 31/12/2019.

Letto approvato e sottoscritto

Carrara, 13 ottobre 2018

Il Collegio dei Revisori

Rag. Roberto Lettieri – Presidente _____

Dott. Elena Maestri – Sindaco _____